

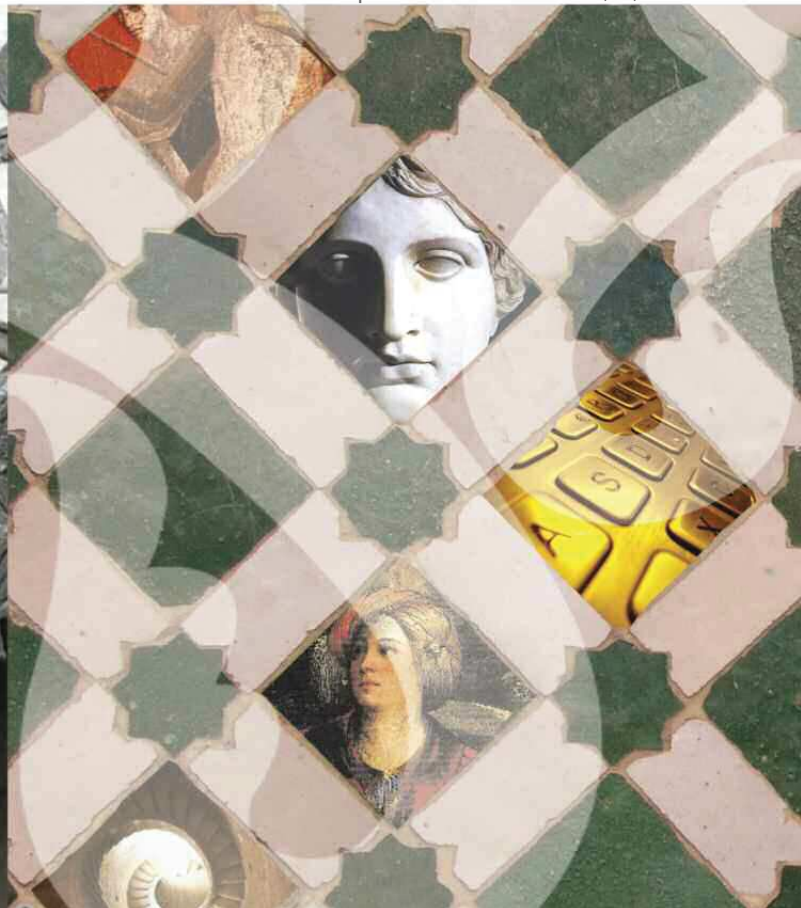


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 6 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Nuovo Governo. Una Politica per la Cultura  
Alfonso Andria

6

I distretti culturali,  
un possibile modello di sviluppo  
Pietro Graziani

8

## Conoscenza del patrimonio culturale

Céline Ollagnier, Max Schvoerer, Laurent Lévi-Strauss,  
Jean-Pierre Massué, Nabi Kouchvaktov  
SHACULTIM

12

Un «Musée virtuel» de la Culture Timouride  
(fin XIV<sup>ème</sup> s. - début XVI<sup>ème</sup> s. ap. J.-C.)

Alessandra Filippelli Gaetano Cici La Galleria Nazionale  
di Cosenza. Aspetti generali e standard museali

28

## Cultura come fattore di sviluppo

Maria Grazia Bellisario Il Premio del Paesaggio  
del Consiglio d'Europa:  
un'occasione per riconoscere interventi di qualità

34

Piero Pierotti Il paesaggio assistito

38

Claudio Bocci Il fondo per la progettualità culturale:  
un nuovo strumento per lo sviluppo dei territori

50

Tania L. Castro Solís La tutela del patrimonio peruviano.  
Processo e normativa per la revisione dei progetti di  
restauro

54

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Cesare de Seta Ritratti di città. Dal XV al XVIII secolo

68

Agostino Mantovani Il restauro della Chiesa di Santa  
Maria della Carità a Brescia

74

Rinaldo Baldini Ferroli Un'opera d'arte per rappresen-  
tare la realtà: la Teoria dei Quanti

76

## Miscellanea

Agostino Mantovano Elogio alla Cultura

82

*Il Direttore e il Comitato di  
Redazione porgono i più fervidi  
auguri per un prospero e  
sereno 2012*

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

fcser@iol.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

*Per consultare i numeri precedenti e i  
titoli delle pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)





Alessandra Filippelli

*Alessandra Filippelli,  
Archeologa e Gaetano Cici,  
Archeologo e Socio ICOM*

## La Galleria Nazionale di Cosenza. Aspetti generali e standard museali

La Galleria Nazionale di Cosenza ha sede in un antico palazzo che si erge in posizione dominante lungo le pendici del colle Triglio.

Il palazzo fu fatto costruire agli inizi del XVI da Bartolo Arnone, successivamente fu venduto dal fratello, Ascanio Arnone, alla Regio Corte nel 1558. Fu sede della Regia Udienza<sup>1</sup> e con il tempo venne trasformato in carcere. Dopo la costruzione del nuovo carcere cittadino il palazzo fu abbandonato, fino a quando non venne acquisito dalla Soprintendenza per i Beni Storico Artistici che dopo un lungo restauro lo restituì ai cittadini trasformandolo nella sede della Galleria Nazionale.

È un edificio a pianta rettangolare che si sviluppa su tre piani separati da una cornice multipla aggettante. La facciata è resa imponente da pilastri rastremati che, incrociandosi con le cornici, separano le finestre. L'angolo destro è caratterizzato da un corpo avanzato a base quadrangolare, poggiante su di un muro a scarpa, che culmina con il frontone ad arco nel quale si apre un oculo. Il portale è ad arco a tutto sesto sovrastato da una cornice sorretta da mensole e da accesso ad un androne sulla cui volta è dipinto uno stemma spagnolo del XVII sec.<sup>2</sup>.

Oggi all'interno del palazzo è custodita la collezione d'arte della Banca Carime, che riunisce le collezioni di CariPuglia e CariCal componendosi così di oltre sessanta tra dipinti e sculture che testimoniano un arco temporale che va dal Trecento al Novecento.

La raccolta cosentina si compone di un cospicuo corpus di opere del Seicento e del Settecento dell'area centro-meridionale, con particolare rilievo della scuola napoletana, nonché di un'interessante sezione dedicata all'arte moderna e contemporanea.

L'opera più antica della raccolta è il dipinto, tempera su tavola, attribuito a Giovanni Bellini con la partecipazione del fratello Gentile, rappresentazione del *Cristo al Calvario e il Cirene*; con ogni probabilità si tratta di un frammento di uno scomparto di predella eseguito nel 1460 circa per un altare della cappella del Gattamelata nella chiesa di Sant'Antonio in Padova opera di Jacopo Bellini con la collaborazione dei figli.

A testimonianza del caravaggismo, come fondamentale corrente artistica dell'Italia dei primi decenni del Seicento, sono le pregevoli opere di Battistello Caracciolo, di Jusepe de Ribera (Fig. 1), degli olandesi Gerrit van Honthorst e Dirck van Baburen.

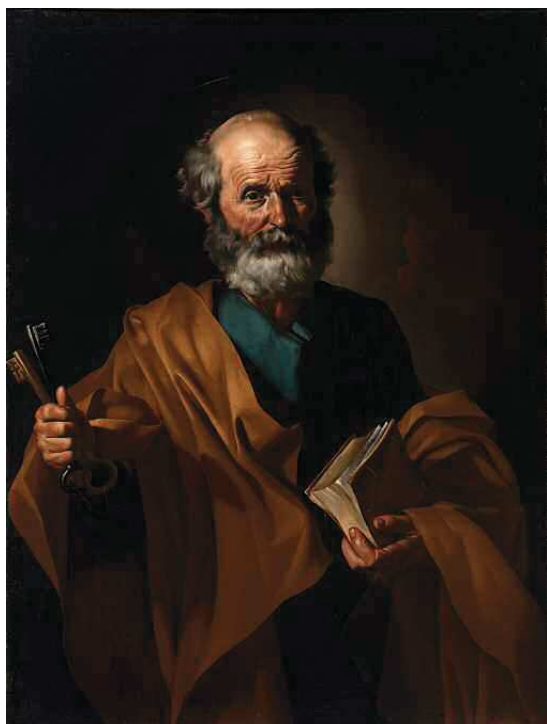


Fig. 1 *San Pietro*. Jusepe de Ribera detto Lo Spagnoletto. (Cosenza. Galleria Nazionale. Foto copyright Picasa).

1 Notaio Carbone, n. 12, 1558, cc. 118, 121.

2 G. DE MARCO, Cosenza cinquecentesca nella carta della Biblioteca Angelica, Cosenza 1992, pp. 111-113.



Fig. 2 Jezabel divorata dai cani.  
Luca Giordano. (Cosenza. Galleria Nazionale. Foto copyright Picasa).

Racconta una pagina importante della storia artistica della regione la presenza del dipinto raffigurante *Cristo e la Cananea* di Mattia Preti. Non manca la pittura di paesaggio rappresentata dal dipinto *Paesaggio con soldati e contadini* di Salvator Rosa datato di recente al 1663-1664.

Completano il panorama seicentesco le tele di Luca Giordano (Fig. 2), eccezionale interprete della pittura barocca che influenzerà in modo determinante la pittura gli esiti della pittura meridionale. Di particolare rilievo è il *Cristo alla colonna*, considerato uno dei capolavori della prima maturità dell'artista. Sempre del Giordano è il *San Francesco da Paola dona i ceri al conte d'Arena* raffigurante un episodio di vita del santo e datato al 1680-1682 per gli espliciti rimandi bassaneschi e tintoretiani.

Il Settecento vanta opere di Francesco Solimena, Domenico Antonio Vaccaro, Francesco De Mura (Fig. 3), Pietro Bardellino, Rachel Ruysch. Del Solimena è il *San Benedetto accoglie Mauro e Placido*.

L'indirizzo classicista e razionalista che caratterizza gran parte della carriera di Francesco Solimena farà da esempio ad esponenti della grande decorazione napoletana del Settecento, come Francesco De Mura e Pietro Bardellino. Dalle sue prime opere De Mura dimostra di aver acquisito la lezione classicista



Fig. 3 Suonatore di liuto. Francesco De Mura. (Collezione privata).



del maestro, traducendo le composizioni gravi e solenni in una rappresentazione più intima e lieve. Del Bardellino sono i dipinti, raffiguranti l'*Adorazione dei pastori* e il *Riposo nella fuga in Egitto*.

Non meno importanti sono le opere che costituiscono la sezione moderna e contemporanea della collezione: il *Ritratto femminile* di Silvestro Lega, tra i maggiori esponenti del movimento dei macchiaioli; l'eccezionale pastello raffigurante *Gisella* di Umberto Boccioni eseguito nel 1907, capolavoro prefuturista dell'artista; e infine, il *Nettuno pescatore* di Alberto Savinio, le opere di Josè Ortega<sup>3</sup>.

Il percorso espositivo rivisitato e ridefinito rispetto agli spazi e ai criteri museografici, oltre alle collezioni presenti, è un ulteriore stimolo per visitare la Galleria Nazionale di Cosenza, riaperta nel 2008, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. L'allestimento, realizzato su un criterio cronologico, e l'installazione di strutture didattiche, in linea sempre con i criteri museografici più avanzati, guidano i visitatori verso una comprensione discreta dei caratteri generali dell'evoluzione artistica italiana. La raccolta pone l'attenzione sugli artisti nati in Calabria come Pietro Negroni, Mattia Preti (Fig. 4), Umberto Boccioni e su artisti napoletani che hanno fortemente influenzato gli artisti locali a causa della forte dipendenza da Napoli. Le sale della galleria sono ben organizzate e rispettano in pieno gli standard museali europei sia in termini di sicurezza per le opere, sia per i visitatori. Gli interni di colore bianco rendono l'ambiente molto luminoso e rilassante, la luce del sole è opportunamente filtrata da tendine plastiche, la temperatura interna è mantenuta costante da un

3 N. MARI, La collezione d'arte della Banca Carime, <http://www.articalabria.it>.



potente impianto di areazione e per il monitoraggio dell'umidità sono presenti numerosi igrometri. La galleria è provvista di un impianto antincendio, di telecamere mobili per la sorveglianza degli ambienti, i faretti artificiali sono innestati su binari mobili e, opportunamente calibrati, avvolgono le peculiarità delle singole opere. Tutte queste caratteristiche hanno uniformato il contesto architettonico senza alterarlo, ogni quadro emerge dalla parete come in sospensione, a creare l'impressione del protendersi verso l'osservatore. Particolare attenzione è stata posta al rapporto tra contemporaneità e storicità del contesto, infatti il soffitto, a cassettoni in legno dipinto originario del XVII secolo, è stato restaurato e non coperto. La galleria rappresenta uno dei pochi contesti significativi a livello museologico in Italia meridionale per le sue caratteristiche e per gli standard europei rispettati in piena regola; eppure, nonostante la sua ottima fruibilità, non è abbastanza valorizzata. L'assenza di pubblicità, la poca attenzione da parte delle amministrazioni locali e l'inesistente interesse da parte dei cittadini hanno portato, infatti, alla chiusura dell'unico bookshop esistente.



*Fig. 4 Centurione. Mattia Preti (Palermo. Galleria regionale della Sicilia).*